

David, premiati i Taviani Zhao Tao e Michela Cescon

La protagonista di "Io sono Li" migliore attrice, alla trevigiana il riconoscimento per "Romanzo di una strage". Statuetta anche per il padovano Contarello

di Marco Contino

► VENEZIA

Dopo l'Orso d'oro al Festival di Berlino, i fratelli Taviani sbancano i David di Donatello: il loro "Cesare deve morire" si aggiudica 5 statuette, tra cui quella per il miglior film, regia, produttore, montaggio e fonico in presa diretta. Una stagione da incorniciare per gli autori ottagonari, che vincono la loro personalissima scommessa di portare al cinema un docu-fiction sull'attività teatrale nel carcere di Rebibbia: il racconto delle prove, della messa in scena del "Giulio Cesare" da parte dei detenuti, delle loro vite di dietro le sbarre hanno conquistato la giuria della Berlinale e quella dell'Accademia che ieri sera ha assegnato i premi più prestigiosi del cinema italiano.

Nella categoria miglior film, oltre a "Cesare deve morire", si fronteggiavano "Habemus Papam" di Nanni Moretti, "Romanzo di una strage" di

Marco Tullio Giordana, "Terraferma" di Emanuele Crialese e "This must be the place" di Paolo Sorrentino.

Il film del regista napoletano conquista la piazza d'onore e, forte di ben 14 candidature, si aggiudica 6 premi: fotografia, musicista, canzone originale, acconciature, trucco e soprattutto sceneggiatura, scritta da Sorrentino insieme al padovano Umberto Contarello.

Delusione, invece per Nanni Moretti e per Giordana. "Habemus Papam" si deve accontentare della vittoria del suo interprete principale, Michel Piccoli, e di altre due statuette per la migliore scenografia e i migliori costumi. Il film sulla strage di Piazza Fontana, favoritissimo alla vigilia con le sue 16 nomination, conquista solo 3 premi: Pier Francesco Favino (nei panni dell'anarchico Pinelli) e la trevigiana Michela Cescon (nei panni di sua moglie) vincono il David per la migliore interpretazione da non

protagonisti; a questi due riconoscimenti si aggiunge la statuetta tecnica per gli effetti visivi.

Ma la vera sorpresa di questa edizione 2012 dei David si è

avuta per la miglior attrice protagonista. La cinese Zhao Tao, battendo la concorrenza delle nostrane Gerini, Golino, Ramazzotti e Finocchiaro, porta in trionfo il film del padovano Andrea Segre, "Io sono Li", distribuito dalla società veneta "Parthenos", confermando il successo di una pellicola che già al Festival di Venezia aveva impressionato il pubblico per la sua poesia e per la capacità di raccontare una storia di integrazione tra la Cina e Chioggia.

Si consolano così, nel migliore dei modi, Andrea Segre, che lascia la statuetta per il migliore regista esordiente nelle mani di Francesco Bruni ("Scià!") e Francesco Bonsembiante che, pur non vincendo il premio per il miglior produttore,

riceve l'ulteriore conferma di aver contribuito a realizzare il film rivelazione dell'anno. Chiudono il palmares, il premio al miglior film dell'Unione Europea, vinto dal francese "Quasi amici" e quello per il miglior film straniero, l'iraniano "Una separazione". Neppure un riconoscimento tecnico per Ozpetek e Crialese: entrambi i loro film "Magnifica presenza" e "Terraferma" tornano a casa a mani vuote.

Quella targata 2012 è stata, senza dubbio, una delle edizioni più internazionali dei David di Donatello, con le vittorie di Piccoli e Zhao Tao come miglior attori e, in generale, quella dell'impegno civile: l'opera dei fratelli Taviani dentro le mura di un carcere, quella di Giordana che riassume le stragi di Stato, l'olocausto declinato alla maniera di Sorrentino in "This must be the place" hanno, di fatto, relegato ai margini il cinema brillante, lasciando alla commedia solo qualche briciola.



I fratelli Paolo e Vittorio Taviani: con "Cesare deve morire" hanno trionfato al David aggiudicandosi 5 statuette



Zhao Tao, migliore attrice protagonista, con il regista Andrea Segre



Michela Cescon, premiata come migliore attrice non protagonista



Lo sceneggiatore padovano Umberto Contarello alza il David

